

Dr. Francesco Laganà



DISBIOSI E IDROCOLONTERAPIA: DAL PROBLEMA ALLA SUA NATURALE SOLUZIONE

L'alterazione della flora batterica intestinale è causa di una malattia infiammatoria che da intestinale può divenire sistemica coinvolgendo organi ed apparati.

L'equilibrio che regola il benessere dell'intero organismo è gravemente compromesso con conseguente deterioramento della qualità di vita.

Ma se dall'intestino ha inizio il problema, dall'intestino si può ripartire per la soluzione: l'acqua, il più semplice e naturale elemento presente in natura, opportunamente utilizzata, è capace di ristabilire l'equilibrio della flora batterica ripristinando la normale integrità e funzionalità intestinale.

La "Disbiosi intestinale" o "Dismicrobismo intestinale" è una condizione caratterizzata da uno squilibrio della flora batterica enterica.

La flora intestinale è costituita da un insieme di batteri i quali, convivendo in un determinato equilibrio contribuiscono allo stato di salute generale.

La condizione di equilibrio tra i vari ceppi di batteri è definita eubiosi. Se invece prevalgono funghi o altri germi che possono causare patologie, si dice che l'intestino è in uno stato di disbiosi.

In pratica la flora batterica benefica agisce come barriera difensiva, creando un ambiente inospitale agli agenti patogeni, modificando il pH intestinale e rendendo inutilizzabili le cellule bersaglio con la propria presenza su di esse.

La presenza di questi “microbi” benefici nell’intestino dell’uomo quindi non è casuale, ma risponde a ben precise esigenze. Si calcola che ci possano essere circa 400-500 specie diverse che stabiliscono un equilibrio in grado di favorire l’assorbimento delle sostanze nutritive derivate dagli alimenti, e di aumentare la resistenza alle malattie. La flora batterica intestinale è il vero motore vitale dell’intestino, la cui efficienza è da sempre considerata in naturopatia il fondamento della salute generale dell’organismo umano.

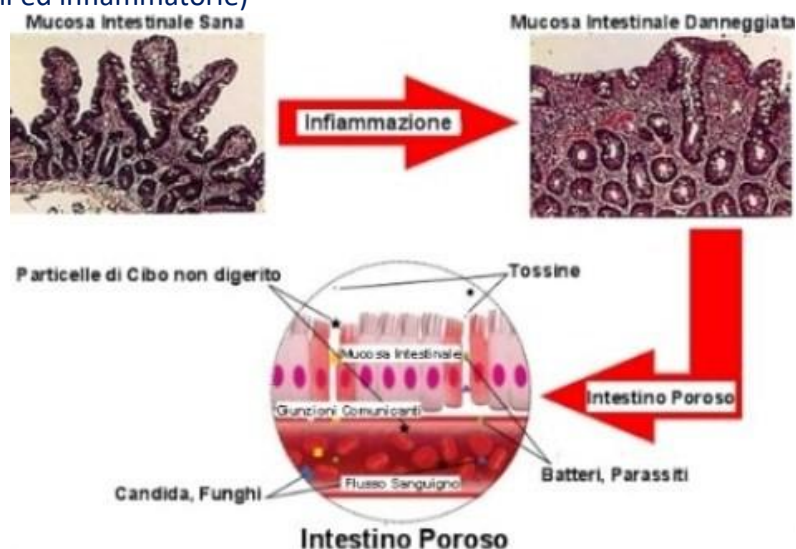
Le cause. Tra le cause della disbiosi intestinale ci sono la dieta, le infezioni, l’uso di farmaci, la minore regolarità intestinale, lo stress, l’alimentazione sbagliata ricca di cibi cotti raffinati contenenti additivi, coloranti conservanti e sostanze chimiche estranee, acqua e aria insalubri .

Le conseguenze L’alterazione della flora batterica vuol dire che i batteri con azione benefica diminuiscono e quelli nocivi aumentano. Questa situazione rende impossibile la completa elaborazione dei materiali fecali, si generano pertanto fermentazioni anomale e putrefazioni che, oltre a variare la temperatura intestinale, infiammano la mucosa e poi intossicano l’intestino e quindi tutto l’organismo e riducono notevolmente le difese immunitarie.

Permeabilità dell’intestino Molti studi sulla permeabilità della barriera gastrico-intestinale indicano che essa è strettamente dipendente dai batteri intestinali. L’intestino con flora batterica compromessa che a sua volta compromette la produzione di enzimi digestivi, perdendo le normali condizioni biochimiche, relative a pH, vitamine, peptidi e batteri, genera infiammazione minima submucosale secondaria, tale da alterare alcuni pattern enzimatici presenti sulle membrane cellulari, in particolare sui microvilli.

In condizioni normali i microvilli permettono la digestione fisiologica e l’assorbimento dei micronutrienti, mentre in condizioni anomale si determina il passaggio di macro-molecole oltre la barriera gastrointestinale, che per le loro dimensioni possono essere identificate come non self e risultando immunogene possono scatenare una risposta immunologica. L’epitelio gastrointestinale è normalmente una barriera selettivamente permeabile e la sua funzione è determinata dalla formazione di complessi proteina-proteina che sono capaci di “sigillare” lo spazio intercellulare

La loro alterazione determina un’interruzione della funzione di barriera gastrointestinale che contribuisce a favorire reazioni immunologiche (malattie autoimmuni ed infiammatorie)



Gli agenti esterni, che agiscono come inquinanti chimici e/o biologici, che alterano la flora batterica intestinale ed interagiscono con la matrice proteica delle giunture alterano la conformazione e quindi aumentano sempre di più la permeabilità agli agenti esterni determinando la cosiddetta sindrome della permeabilità intestinale (*leaky gut syndrome*) cui conseguono segni o sintomi clinici rilevanti.

Una volta entrate nel sangue, queste sostanze devono comunque essere eliminate, andando a sovraccaricare il fegato, e questo può dare origine a vari disturbi da sovraccarico tossinico:

- stanchezza
- cefalea
- confusione mentale
- forme reumatiche ed artrosiche (possono essere favorite ed aggravate dalla presenza nel sangue di queste sostanze che, quando non adeguatamente eliminate dal fegato, si depositano nei tessuti e nelle articolazioni, generando infiammazione e dolore)
- cistite e candidosi vaginale recidive (oltre alle sostanze trasportate dal circolo sanguigno, quando la mucosa intestinale è diventata porosa, c'è una trasmissione di sostanze ai distretti vicini anche solo per contatto diretto e questa è una delle ragioni per cui si hanno infezioni continue dell'apparato urinario e vaginiti)
- psoriasi
- dermatite atopica
- patologie della pelle in genere (eczemi, dermatiti)
- fibromialgia

Un altro "effetto collaterale" dell'immissione nel sangue di queste sostanze è una super-attivazione del sistema immunitario, che può portare a forme di:

- intolleranze alimentari
- allergie
- difficoltà respiratorie
- patologie di origine autoimmune

Celiachia e sensibilità al glutine (gluten sensitivity) La grande peculiarità della celiachia è indubbiamente il fattore ambientale che la causa: la gliadina. Si tratta di un peptide immunogenico, resistente alla digestione enzimatica pancreatico e gastrico, che solo a causa delle modificazioni delle giunzioni strette riesce a trovare il passaggio per arrivare alla lamina propria (parte della mucosa intestinale), dove ha luogo la risposta immunitaria. Le lesioni della mucosa intestinale (atrofia dei villi e iperplasia delle cripte) riscontrabili con l'esame bioptico sono il risultato di questo processo immunologico dinamico e modulabile nel tempo.

La Sensibilità al glutine (*Gluten Sensitivity*), invece, non è una forma attenuata della celiachia, ma una malattia a se stante. Essa, pur diversa dal punto di vista molecolare e immunitario, potrebbe presentare tuttavia la stessa causa scatenante, cioè l'apertura delle giunzioni strette (*tight junction*). La Gluten Sensitivity (GS) non presenta alterazioni della permeabilità intestinale, manifesta solo la flogosi submucosale, che invece è significativamente maggiore nella celiachia. Ad oggi non esistono test di laboratorio o istologici in grado di confermare questo tipo di "reattività", di conseguenza si tratta di una diagnosi cui si giunge per esclusione; la diagnosi sarà seguita da una dieta con eliminazione del glutine ed un open challenge (una reintroduzione sorvegliata di alimenti contenenti glutine), per valutare se si verifica un effettivo miglioramento dei sintomi alla riduzione o eliminazione del glutine dalla dieta ed una ricomparsa dei disturbi alla reintroduzione di questa proteina alimentare.

La lattasi è l'enzima prodotto nei microvilli intestinali e serve a digerire il lattosio, cioè a scinderlo in glucosio e galattosio, cosa che avviene nei soggetti detti lattasi persistenti, cioè che anche da adulti tollerano il lattosio perché continuano a produrre la lattasi. In questi soggetti il gene LCT (cromosoma 2) che produce la lattasi non si spegne con lo svezzamento, come avviene in chi è intollerante al lattosio. Poiché la lattasi è prodotta a livello dei microvilli, eventuali problemi ai microvilli, come può provocare la celiachia possono comportare mancata produzione di lattasi e quindi una falsa intolleranza al lattosio.

In genere, si attribuiscono alla sindrome dell'intestino poroso sintomi come depressione, ansietà, sindrome da iperattività, dolori articolari e muscolari, mal di testa, stanchezza cronica, disturbi intestinali (intestino irritabile, costipazione o diarrea) e alterazioni tiroidee (ipotiroidismo).

Idrocolonerapia. Il metodo più delicato ed efficace usato fin dall'antichità per pulire l'intestino e ripristinare l'eubiosi è sicuramente il lavaggio con l'acqua. Da sempre la forza purificatrice dell'acqua viene utilizzata a scopi curativi. In naturopatia le proprietà dell'acqua sono utilizzate anche per purificare il colon, appunto con l'idrocolonerapia, un lavaggio intestinale dolce e benefico che ha lo scopo di eliminare scorie e tossine: aiuta a disintossicarsi, a sgonfiare la pancia, a combattere i disturbi intestinali e a risolvere tantissimi problemi di salute, anche quelli non direttamente collegati al colon. Senza dolore e senza ricorrere a farmaci: l'idrocolonerapia è un rimedio naturale basato sul lavaggio del colon.

Più precisamente l'idrocolonerapia è una pulizia dell'intestino crasso (l'ultimo tratto dell'intestino, detto anche colon) tramite acqua introdotta per via rettale tramite una sonda che viene inserita delicatamente, in modo indolore.

La funzione del liquido è quella di rendere fluide le feci, sciogliere le scorie incrostate che rivestono le pareti dell'intestino, favorendo l'espulsione delle sostanze di rifiuto. Il liquido iniettato durante un lavaggio intestinale si aggiunge al volume delle feci esercita una pressione sulla muscolatura intestinale stimolando intensamente la peristalsi e i riflessi di defecazione. L'evacuazione rapida di un grande volume di materiale (acqua e scorie) determina anche un effetto aspirante sui materiali di rifiuto che si trovano più a monte: se il lavaggio intestinale è ben eseguito viene purificato il colon interno, dalla parte iniziale (cieco) fino a quella finale.

I benefici dell'idrocolonterapia sono davvero tanti e si possono avvertire già dopo pochi lavaggi. L'idrocolonterapia ambulatoriale viene effettuata con un'apposita apparecchiatura collegata a due tubi, i quali a loro volta sono collegati a una cannula.

Dopo che la persona è stata fatta sdraiare su un lettino, coperta da un telo, il terapeuta provvede a inserire per via rettale una sonda monouso a due vie in cui defluisce l'acqua. Invertendo il flusso, l'acqua si scarica con il contenuto intestinale. Tutto avviene in un sistema chiuso e igienico.

La cannula, preventivamente lubrificata, è inserita attraverso l'ano per 5 – 6 centimetri. Attraverso il primo tubo viene immessa dell'acqua depurata nel colon mentre, attraverso il secondo, l'acqua viene successivamente scaricata insieme al materiale fecale. Il procedimento viene ripetuto più volte fino a quando l'acqua in uscita non appare pulita. Non è però detto che se l'acqua fuoriesce limpida, il colon sia stato ripulito completamente. Se c'è contrazione o se le scorie sono molto indurite, l'acqua può fuoriuscire limpida nonostante i detriti e le tossine presenti nel colon. Il lavaggio avviene sempre sotto la supervisione di uno specialista che, durante il trattamento, esercita un massaggio addominale, fondamentale anche questo per la buona riuscita del trattamento.

I vantaggi dell'idrocolonterapia sono:

) **Disintossicazione generale dell'organismo con depurazione profonda.**

- J Sensazione di **benessere**: eliminazione di muco, gas intestinale, tossine, particelle alimentari non digerite.
- J Sensazione di **leggerezza**: la pressione sugli organi vicini scompare.
- J Miglioramento delle malattie dell'intestino: **stitichezza, colite, disbiosi** (alterazione della flora batterica), sindrome da **colon irritabile, emorroidi, meteorismo** (gonfiore addominale), diarrea.
- J Aumento della **tonicità addominale** e della **peristalsi**: se l'intestino è molto ostruito non vi può essere una buona peristalsi.
- J Scomparsa delle **impurità** tipiche **dell'epidermide** quali **brufoli, comedoni, papule, pustole, acne, eczema, dermatite**.
- J Le malattie ginecologiche ne beneficiano notevolmente: per esempio la **vaginite** e la **leucorrea**.
- J La **candida**, o meglio la **candidosi** (infezione da candida) trova grande sollievo con l'idrocolonterapia.
- J Migliorano le malattie urologiche: **cistite** e **infiammazioni** delle vie urinarie
- J **Digestione più veloce** e attenuazione dell'**alito cattivo (alitosi)** e della sensazione di **sonnolenza** dopo aver mangiato.
- J **Migliore funzionalità del fegato**, in quanto le tossine ostacolano il suo buon funzionamento.
- J **Eliminazione delle sostanze tossiche** nel sangue.
- J Miglioramenti dell'**artropatia cronica** e delle malattie dell'apparato osteoarticolare quali **reumatismi** e **artrosi**.
- J Ottimo beneficio per **asma** e **allergie**
- J **Memoria e riflessi più pronti**, maggiore **chiarezza mentale**.
- J Capacità da parte dell'intestino di **maggior assorbimento**.
- J **Riduzione del desiderio di mangiare zuccheri** e carboidrati.
- J Maggiore facilità a **perdere peso** quindi aiuto nel **dimagrimento**.
- J **Ciclo mestruale** meno doloroso.
- J Miglioramento del **tono muscolare del colon**.
- J **Scomparsa** dei disturbi legati a **coliti**, sindrome del **colon irritabile** e altri problemi gastro-intestinali.
- J **Riduzione dei chili di troppo** e la riconquista di un **ventre piatto**.
- J La **pelle** diventa **luminosa**, fresca e ne viene **rallentato l'invecchiamento**.
- J Azione **anticellulite** per l'effetto drenante e disintossicante.
- J Stimolazione delle **difese immunitarie** dell'organismo.
- J Si forma un ottimo terreno per **reimpiantare la flora batterica**.
- J **Scomparsa di parassiti** e **vermi intestinali**.
- J Ottima terapia **antiinvecchiamento** dell'organismo.
- J Miglioramento delle **funzioni intellettuali** e riequilibrio **emozionale** con lucidità e leggerezza: insieme alle tossine intestinali si espellono anche quelle mentali.
- J Miglioramento di **edemi** e **stati infiammatori** (eliminazione sostanze irritanti).
- J Beneficio per la **cellulite**.

- J Riequilibrio **del peso per i magri**.
- J Sollievo dalla **fatica cronica**.
- J Utile dal punto di vista della **prevenzione**: evita la comparsa o il cronicizzarsi di alcuni disturbi a carico dell'intestino.
- J Le **sintomatologie dolorose** in generale, migliorandone i disagi: per esempio l'emicrania (cefalea) beneficia molto dell'idrocolonerapia.
- J Il **sistema immunitario** viene rafforzato.
- J Le patologie della prostata (**ipertrofia prostatica o prostatite**) ne beneficiano notevolmente.
- J Si allevia il **sovraccarico da sostanze tossiche** quali inquinanti ambientali, farmaci, chemioterapici, o eccessi di cibo.

Le principali **indicazioni** dell'idrocolonerapia sono:

Patologie intestinali

- J Stipsi
- J Diarrea
- J Meteorismo e gonfiore addominale
- J Colite e sindrome del colon irritabile
- J Infezione da parassiti
- J Colon atonico
- J Emorroidi (I° e II° grado)
- J Tossiemia intestinale
- J Putrefazioni intestinali
- J Candidosi intestinale
- J Prevenzione dai tumori intestinali

Disturbi digestivi ed epatici

- J Digestione lenta
- J Alitosi
- J Intossicazione da cibo
- J Insufficienza e sofferenza epatica

Disturbi uro-genitali femminili

- J Dolori mestruali (dismenorrea)
- J Sindrome pre – mestruale
- J Vaginite
- J Leucorrea
- J Candidosi vaginale
- J Disturbi della menopausa

Patologie cutanee

- J Problemi della pelle in generale
- J Brufoli e foruncoli
- J Acne

-) Eczemi
-) Dermatiti
-) Eczema

Disturbi articolari

-) Artropatie
-) Reumatismi

Disturbi dell'apparato respiratorio e auricolare

-) Otiti croniche
-) Sinusiti e raffreddori cronici
-) Tosse recidiva
-) Asma

Altri disturbi

-) Stanchezza cronica e affaticamento (astenia)
-) Candidosi di ogni tipo
-) Cellulite
-) Prostatite e ipertrofia prostatica
-) Sovrappeso
-) Invecchiamento
-) Disturbi circolatori
-) Allergie di origine non ben identificata
-) Febbre
-) Avvelenamenti organici
-) Intossicazione da alcool, droga e farmaci
-) Infiammazione
-) Sintomatologia dolorosa
-) Cefalea (emicrania)

Controindicazioni all'idrocolonterapia sono:

- Grave malattia cardiaca non controllata
- Ipertensione o cardiopatia congestizia
- Aneurismi
- Grave anemia
- Perforazioni – emorragie del tratto intestinale
- Emorroidi di grado severo
- Cirrosi
- Carcinoma del colon o del retto
- Gravidanza avanzata
- Ernie addominali
- Recente chirurgia del tratto colon – rettale
- Grave insufficienza renale
- Fistole anali gravi

Patologie in fase emorragica, cioè se si hanno perdite di sangue con le feci, per esempio con il morbo di Crohn in fase acuta.

CURRICULUM VITAE DR. FARANCESCO LAGANA'

Laureato in medicina e chirurgia nel 1991 presso L'Università degli Studi di Messina, nel 1992 Corso di perfezionamento in Dermatologia tropicale e nel 2000 Specializzazione in Malattie Infettive presso L'università degli Studi di Messina.

Dal 1992 al 1995 è stato tenente medico con incarico di Dirigente del Servizio Sanitario Cerimant di Nuoro. Ha svolto poi attività di medico presso il pronto soccorso della Clinica S. Anna di Brescia e presso il Policlinico San Marco di Zingonia (Bg). E stato poi Dirigente Medico a tempo determinato presso U.O. Malattie Infettive presso il Policlinico Universitario di Messina.

Dal 2000 è titolare del servizio Continuità assistenziale ASST di Bergamo e dal 2008 è Direttore Sanitario del Poliambulatorio Medico Aleman di Alzano Lombardo (Bg) dove esercita anche libera professione negli ambiti di Medicina Estetica, Laserterapia e idrocoro terapia.

Tra i suoi Hobbies: conoscenza teorico-pratica di chitarra e pianoforte

Per contattare il relatore: francolagana1@virgilio.it